



DICHIARAZIONE DEL LINKAGE CAUCUS ALLA 49^a SESSIONE DELLA COMMISSIONE SULLA CONDIZIONE DELLE DONNE

New York City, 10 marzo 2005

«Il Linkage Caucus rappresenta un gruppo di diverse ONG da tutte le regioni del mondo riunite alla 49ma Sessione sulla Condizione delle Donne (CSW).

In quanto sostenitrici da lungo tempo e fautrici delle Nazioni Unite e del sistema multilaterale, riteniamo che gli Stati Membri dell'ONU e la dirigenza delle Nazioni Unite debbano intraprendere forti azioni per fare progredire la parità di genere nel sistema ONU e per far sì che la promozione e la realizzazione dell'empowerment delle donne e dei loro diritti umani sia una priorità.

In seguito alla discussione presso questa sessione del CSW per la revisione della realizzazione della Piattaforma di Azione di Pechino (BPfA), notiamo che il sistema delle Nazioni Unite necessita di un mainstreaming di genere più efficace, mirato ai risultati, e delle unità di donne efficaci e con adeguate risorse per avvicinarci alla realizzazione della Piattaforma di Pechino, per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, e dare fine alla pandemia di violenza contro le donne, e per riflettere l'impegno fermo dell'ONU verso le donne del mondo nella loro diversità.

A tal proposito, vorremmo sottolineare l'esigenza di ammodernare e di dare migliori risorse alla struttura di genere e ai suoi meccanismi correlati all'interno dell'ONU. Il sistema ONU deve attribuire alla parità di genere il suo ruolo adeguato all'interno della sua organigramma. Le condizioni del personale e i fondi per le unità che lavorano sulle questioni femminili all'interno dell'ONU dovrebbero riflettere l'alta priorità che il sistema dice di attribuire alla parità di genere.

La partecipazione delle donne e la parità sono essenziali per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, come pure per soddisfare la miriade di altri impegni che l'ONU ha assunto per combattere la disparità di genere e la discriminazione.

Nei due decenni passati, gli Stati Membri hanno costantemente ampliato i mandati e le aspettative che attribuiscono all'UNIFEM (United Nations Development Fund For Women) e al DAW (Division for the Advancement of Women), in particolare. Tuttavia le sovvenzioni restano insufficienti per soddisfare la domanda. Inoltre, lo status del personale incaricato del progresso delle donne deve essere equiparato a quello degli altri che si occupano di questioni equivalenti.

Inoltre, bisogna affrontare con urgenza la bassa percentuale di donne in cariche di alto livello. Attualmente non esiste un Sottosegretario generale dedicato alle questioni di genere, e c'è solo un Assistente Segretario Generale che lavora su queste tematiche. Trent'anni dopo la prima Conferenza dell'Anno Internazionale della Donna, è sconvolgente che solo una manciata dei circa sessanta Rappresentanti Speciali del Segretario generale (SRGS) e Vice-rappresentanti Speciali siano donne. Tutto ciò, e la mancanza di progressi nella nomina di donne a capo delle agenzie, sottolinea i problemi di realizzazione di politiche di parità di genere anche all'interno del sistema ONU.

Le Nazioni Unite dovrebbero fornire un esempio di equilibrio di genere ed assistere gli Stati membri nel raggiungimento dell'obiettivo di Pechino di almeno il 30% di donne in posti decisionali - un obiettivo che è lungi dall'essere stato realizzato un decennio dopo. Inoltre, notiamo con preoccupazione che ci sono solo 11 donne ambasciatrici all'ONU e che gli Stati Membri sono stati lenti nel presentare candidature di donne come Rappresentanti Speciali del Segretario Generale e a capo di agenzie ONU.

Un chiaro impegno da parte degli Stati Membri a nominare più donne e perché il Segretario Generale nomini più donne in posti dirigenziali dimostrerebbe un forte impegno nel senso della parità di genere.

Speriamo che nel contesto delle riforme ONU gli Stati membri e la dirigenza ONU propongano e realizzino cambiamenti strutturali che avrebbero un impatto reale sull'opera dell'ONU in materia di parità di genere e che servano da modello per gli Stati Membri.

Il momento di agire è adesso».

arcidonna onlus

sede nazionale:

via Alessio Di Giovanni, 14 - 90144 Palermo
tel. +39 091 345799 - 344403 • fax +39 091 301650

p. iva 04255670822

sede Roma:

Casa Internazionale delle Donne • Via della Lungara, 19 - 00165 Roma
tel. e fax +39 06 68136010 • arcidonnaroma@arcidonna.it

www.arcidonna.it • arcidonna@arcidonna.it